

# Il Bilancio 2009 delle imprese del sistema Coop: l'economia, il sociale

Nel 2009 COOP Italia, che si conferma il primo Gruppo della GDO Nazionale con una quota del 18,1%, ha operato per tenere bassi i prezzi della spesa quotidiana, salvaguardando sicurezza e qualità dei prodotti



Nel corso dell'assemblea annuale di COOP Italia è stato presentato il **Bilancio Consuntivo 2009** e **Vincenzo Tassinari**, Presidente del Consiglio di Gestione, ha sottolineato che “il 2009 si è confermato un anno difficile come e forse più del precedente”. Malgrado tutto Coop resiste e si conferma primo gruppo della Grande Distribuzione italiana con una quota di mercato pari al 18,1% (+0,3%), 12,8 miliardi di euro di fatturato (+1,7%) e un margine operativo netto delle grandi cooperative dell'1,1%, in miglioramento rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2009 sono aumentati i punti vendita (1.446 complessivi con 19 nuove aperture), si è confermata la base occupazionale (56.500 dipendenti) e sono cresciuti i soci (arrivati a oltre 7 milioni e 200.000 con una percentuale di crescita del 3,5% rispetto al 2008).

“Nel contesto nazionale assistiamo a una contrazione dei consumi “controllabili” – spiega Tassinari –. Mi riferisco in particolare agli acquisti non obbligati su cui le famiglie, costrette a convivere con la crisi, tendono a tagliare. Nel biennio 2008/2009 abbiamo assistito a un calo dei consumi di generi alimentari del 6,3%, dovuto per il 3,3% a una flessione del valore del carrello della spesa (downgrading) e per un altro 3% legato a una reale contrazione delle quantità acquistate. Per quanto ci riguarda positivi sono i dati del prodotto a marchio che

raggiunge i 2,7 miliardi di euro di fatturato, con una quota complessiva del 25,4% – una quota più europea che italiana (dove le private label sono al 14%) – che può crescere ancora. I nostri soci e consumatori trovano nel prodotto Coop quella giusta combinazione di qualità e prezzo che risponde alle loro esigenze. Buoni sono stati i risultati di CoopVoce, la telefonia mobile di Coop, che ha raggiunto nel corso del 2009 500.000 attivazioni e, sempre nel corso dell'anno, è cresciuta la diffusione di Coop Salute, con 95 corner, l'assunzione di 300 giovani farmacisti e un risparmio per il consumatore calcolato in 14 milioni di euro”.

## Il 2010 e le previsioni di sviluppo 2010-2012

Le vendite Coop nei primi 5 mesi del 2010 crescono dell'1,8% rispetto all'anno precedente, un andamento superiore alla media del mercato (-0,3%), che porta a un recupero di quota in un contesto di flessione complessiva della moderna distribuzione. Per i prossimi mesi, però, le previsioni sui consumi sono alquanto incerte e preoccupanti. Il **Barometro** Coop, lo strumento che periodicamente rileva gli orientamenti verso i consumi, registra a giugno un peggioramento della fiducia delle famiglie sulle condizioni economiche, diffuso su tutto il territorio nazionale, ma più accentuato al sud, nel nord-est e nei centri medio e medio grandi.

Un orientamento che si riflette nei comportamenti di spesa, come è dimostrato dall'andamento negativo delle ultime settimane che sono peggiorate significativamente.

“Occorrono risposte decise e forti di rilancio dei consumi – afferma Tassinari – e le imprese devono fare la loro parte. Se la situazione di flessione dei consumi dovesse permanere, Coop metterà in campo nella seconda parte dell'anno nuove iniziative a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie”.

Sul fronte dei prezzi dei prodotti alimentari nel 2009 l'inflazione alla vendita rilevata dall'ISTAT è stata dell'1,8%, mentre quella alla vendita in Coop è stata dello 0,3%, a conferma di un ruolo svolto a difesa del potere d'acquisto dei consumatori.

Un ruolo che si conferma anche nei primi mesi del 2010: l'inflazione rilevata dall'ISTAT è dello 0,1%, mentre quella di Coop si colloca al -1,4%. “I risultati del sistema Coop sono buoni – commenta **Ernesto Dalle Rive**, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia – ma le difficoltà non sono superate. Tanto più in momenti di crisi è necessario guardare al futuro e continuare nei nostri piani di sviluppo.

Le cooperative investiranno in strutture nuove (55 punti di vendita tra il 2010 e il 2012, di cui 15 ipercoop, per un totale di 4.000 nuovi addetti), conservando la multicanalità che consideriamo cruciale per la

crescita. Sul fronte interno la nuova governance di Coop Italia adottata più di un anno fa sta dando i primi risultati e può senza dubbio generare ulteriori benefici”. “È molto significativo che in un periodo difficile come quello in cui stiamo vivendo

molte indagini diano come risultato convergente l'aumento della fiducia in Coop – afferma **Aldo Soldi**, Presidente Ancc-Coop, che ha concluso l'assemblea – Segno che agire seriamente e coerentemente viene apprezzato dai soci e dall'opinione

pubblica in generale. Ci preoccupa invece la manovra finanziaria in discussione. Una manovra necessaria ma che non contiene a sufficienza quegli elementi di equità e rilancio della domanda interna di cui hanno bisogno le imprese e le famiglie”. ■